

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRERTRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI — ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Per un nuovo valico appenninico

La linea Savona-Sassello-Acqui

Il Com. Amedeo Anselmi, presidente effettivo del Comitato per il valico appenninico Savona-Sassello-Acqui, ha pubblicato in questi giorni una elaborata e convincente relazione, nella quale sono chiaramente dimostrati i vantaggi, la necessità e la convenienza della nuova comunicazione ferroviaria.

L'idea di collegare direttamente Savona con Alessandria, mediante la costruzione di un tronco di ferrovia da Savona ad Acqui, per le valli del Sansobbio e dell'Erro, sorse nel 1883, quando l'ing. re Bernardi pubblicò una memoria sopra uno studio di massima.

La proposta Bernardi, per ragioni molteplici, cadde presto dimenticata, ma a rievocarla dall'oblio sopraggiunse l'apertura di nuove linee ferroviarie, le quali non tardarono a provare che il porto di Savona non può vivere coi soli mercati di Torino e dell'alto Piemonte, e che la difficoltà e la sovrachia lunghezza della sua linea per Alessandria gli toglievano, oltrechè i mercati del Monf. anche la facoltà di prendere parte all'immensa mole del Commercio internazionale, di cui la massima parte transita per Alessandria.

Al centro della valle Padana, infatti, e lo dimostra la corografia annessa alla relazione Anselmi, devono mirare i porti del golfo di Genova; non a Torino, che trovansi fuori linea per il commercio di transito, dal quale dipende la massima parte degli affari sugli scali moderni.

Riconosciuta così la necessità della nuova comunicazione ferroviaria,

il progetto Bernardi venne preso in serio esame da un Comitato nominato da un nuovo Comitato popolare.

Secondo tale progetto, la linea Savona-Sassello-Acqui misurerà km. 51, con un risparmio così di km. 20 sull'attuale linea per valle Bormida, e sarà in via di minimo percorso fra *Ventimiglia, Alessandria e Milano*.

Ma oltre al risparmio nella percorrenza, è da tenersi in conto l'esclusione dalla nuova linea di pendenze superiori al 17 per mille, e di curve con raggio inferiore a metri 450; condizioni queste le quali assicurano una non indifferente economia nelle spese di trazione.

La spesa di costruzione della Savona-Sassello-Acqui importerebbe 30 milioni circa.

Conclude la relazione Anselmi, affermando che le condizioni finanziarie del momento, per quanto difficili, non sono però tali da dover rinunciare ad un vantaggio rilevante e sicuro, e che Savona non domanda alla fin fine se non quello che le spetta, ed a cui le danno diritto la sua attività commerciale, le stesse spese fatte dalla Nazione per la sistemazione del suo porto.

I Comuni compresi in questo nuovo tronco di ferrovia sono:

Stella — Sassello — Pareto — Miolia — Malvicino — Cartosio — Castelletto d'Erro — Melazzo.

Lo sviluppo chilometrico di detta strada ferrata risulta in ragione del 50 per cento ripartito nel territorio delle due provincie interessate Genova e Alessandria.

I lavori di costruzione possono essere ripartiti in quattro tronchi distinti.

Gli interessi del commercio e del movimento ferroviario che deve unire direttamente Savona a Milano, sono in oggi sotto la tutela di alto personaggio della vicina Acqui nella persona di S. E. il ministro Saracco il quale saprà a suo tempo prendersi a cuore il miglioramento della Liguria e Lombardia.

Bisogna risolvere la questione morale

Da quell'imane sentina di corruzione, blandata di banconote duplicate e copertiato, per tanti anni, con una scrittura, distesa sopra una falsa riga di cifre ipotetiche e simulate colla paziente raffinatezza del concessionario e del falsario, si è sprigionato un alito di ribellione così forte, che si ripercosse per tutta l'Europa come un'avvenimento che pretende un posto nella storia.

Era il sentimento morale di tutta una Nazione, che, altamente offeso, si sollevava contro la corruzione gallonnata che dalle sale della Banca Romana vinse, alla concorrenza, i farabutti e i facinorosi della suburra.

In un momentaneo risveglio della morale, di questa vitalissima necessità dell'umana famiglia, che dalla Grecia, dopo la morte di Licurgo, si rifugiò presso i romani, e ormai se ne sono quasi perdute le tracce e non si conosce più che di nome sulle copertine dei trattati di filosofia.

I governi hanno paura dei pregiudizi e della libertà per imporla, coll'esemplarità, per forza di legge, e la teocrazia si piace di confonderla colla religiosità; morale tutta caprina che nasconde sotto gli ispidi velli dell'ipocrisia, gli istinti i più depravati e le passioni più brutali.

Anzi le nostre legislazioni pare si siano prefisso uno scopo tutto opposto e contrario, prestandosi alle più odiose contestazioni, perfino tra padre e figlio, e, quasi fossero studiate ponderatamente, per favorire la delinquenza in concorso all'inazione ed alla rilassatezza della giustizia. Informino le due recenti assolutorie, qui e al di là delle Alpi, nei

processi Tanlongo e De-Nayves, dove emerge tutto lo scolaticcio della vita moderna.

E la società è così abituata a questa scandalosa correttezza, che aspetta avidamente le cronache e le quarte pagine delle gazzette, che, giornalmente le somministrano una lunga serie di tresche sacrileghe e incestuose, di adulterii, di violenze e pederastie, coll'intermezzo di truffe, falsi, bancarotte, prevaricazioni e furti e come corollario di chiusa battiture, coltellate, omicidii e parricidii orrendi, enumerando anche qualcuna delle scelleratezze domestiche, che si compiono nei sacri penetrali della famiglia, dove i martiri sono più numerosi di quelli del martirologio cristiano e la donna ne dà il più largo contingente.

A chi rimane ancora un briciolo di sensibilità, tutto ciò gli sembra una fantasmagoria favolosa, inconciliabile col progresso e colla civiltà, specialmente in uno Stato a regime costituzionale, in cui le leggi sono una emanazione dei rappresentanti popolari, e i governanti ne sono una descrizione eletta dalla maggioranza, che dovrebbero conoscere a fondo le esigenze, i bisogni ed i diritti dei loro amministrati per proteggerli e difenderli nella proprietà e nelle persone.

Invece, niente affatto: tutti cotestoro, col potere acquistano la doppia natura dell'usuraio e del figliuol prodigo, e dimentichi di essere i veri capitalisti del proletariato, studiano le tasse più odiose, per scorticarlo, e spendono e spendono i denari dei contribuenti con una leggerezza che confina colla prodigalità e nessuno si sogna neppure di cercar modo di ristabilire l'ordine morale e materiale della vita pubblica; e per poco ci si guardi attorno si crederebbe di vivere ancora al tempo degli ebrei, quando Iddio, per punirli mandò loro dei cattivi giudici per interpretarvi le loro cattive leggi; l'antesignano della decadenza e dello stesso sfacelo di quel popolo eletto, poichè senza morale non si può essere ne virtuosi, ne forti, i due simboli che segnano la grandezza delle nazioni.

G. Reverdito.

TIPOGRAFIA TIRELLI
Eleganti Biglietti Visita in Tipografia
a lire UNA al cento